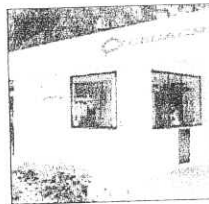




CEDACRI: ALTRA GIORNATA DI SCIOPERO

La maggior parte
dei dipendenti protesta
A PAGINA 7

BANCARI Seconda giornata di sciopero al Cedacri



È la prima volta che il Cedacri fa sciopero. Altri erano stati annunciati ma poi fermati all'ultimo minuto. Questa volta la maggioranza dei dipendenti - anche l'azienda

che nella conta degli scioperanti è come la questura per i cortei sostiene che erano quasi il 60% - è rimasta fuori dai cancelli. Per la seconda volta. Un successo per le sigle sindacali che lo hanno proclamato (Rsa Fabi, Fisac Cgil e Uilca)

che si sono poste come obiettivo prioritario la riapertura del tavolo per il rinnovo del contratto integrativo aziendale evitando le microtrattative individuali. Un pericolo, quest'ultimo che sembra scongiurato. I lavoratori si sono mostrati uniti e preoccupati per le scelte aziendali che ritengono puntino solo al contenimento dei costi, non solo esterni ma anche quelli relativi al personale con lo spostamento di alcune attività nello stabilimento moldavo entrato dal 2007 nell'orbita del gruppo che ha la sede principale a Collecchio. Un presidio di lavoratori si è concentrato davanti all'azienda ieri mattina, con tanto di sorriso da cerimonia quando si è sparsa la voce che qualcuno stava fotografando dalle finestre. Per immortalare un momento storico hanno pensato i più benevoli, per schedare i cattivoni i più maliziosi. Ma fotografie o no, una delegazione di dipendenti si è recata dal sindaco di Collecchio Giuseppe Romanini che ha ascoltato con attenzione le loro preoccupazioni essendo lui stesso dipendente Cedacri, seppur in aspettativa per incarichi amministrativi. E oggi lo sciopero si ripete.